

La mostra

ZANNIER

«L'illetterato del futuro? Sarà colui che non conosce la fotografia»



Nel suo archivio libri e scatti

Gigliola Foschi
VENEZIA

Una cosa è certa: non si potrà mai rimproverare a Italo Zannier di non essersi impegnato a sufficienza per promuovere la conoscenza della fotografia in un paese, come l'Italia, che a lungo l'ha guardata con troppa indifferenza. Fondatore nel 1955 del Gruppo friulano per la Nuova Fotografia, e a propria volta fotografo, (la sua attività è stata raccontata nella mostra *Ansia d'immagini. Italo Zannier fotografo*

1952-1976», a cura di Angelo Maggi, Museo Alinari, Firenze), è stato anche il primo - e per anni l'unico - docente di Storia e Tecnica della Fotografia, in Italia. Punto di riferimento imprescindibile per schiere di fotografi e giovani studiosi, infaticabile curatore di mostre in tutto il mondo, altrettanto coraggioso e vulcanico studioso e divulgatore della storia della fotografia, Zannier ha pubblicato a raffica più di 600 saggi e un centinaio di libri, tra cui la sua ultima creazione: *Storia e tecnica della fotografia* (Hoepli,



Nino Migliori «Il tuffatore» (1951), Collezione della Fondazione di Venezia - Archivio Italo Zannier